

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

500 MILIONI PER L'UNITA'

Viva i compagni delle Federazioni di Nuoro e di Como che hanno raggiunto e superato i loro obiettivi!

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via Novembre 14P - Tel. 689.121 63.521 61.460 659.845
INTERURBANE - Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495

PREZZI DI ABBONAMENTO	Ann.	Sem.	Trim.
UNITA' (con addiz. del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.250	3.700	1.850
VIE NUOVE	1.500	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Cont. corrente postale 1/29193

PUBBLICITÀ - mm. colonna Commerciale Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivaligieri (SP) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 689.541 2-3-4-5 e successi in Italia

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 256

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

La conquista dei feudi

Nel sole avvampante di agosto e in questo inizio di settembre, sul feudo siciliano, che a quest'epoca solitamente restava deserto dopo la mietitura, migliaia e migliaia di contadini procedono alla occupazione simbolica delle terre, con immenso slancio e decisione, appoggiati da tutta la popolazione dei borghi.

Ma oggi questa politica sta cominciando ad andare in pezzi, oggi il blocco agrario e la D.C. sono in preda a una crisi profonda. I contadini siciliani hanno sconfitto Lucio Tasca, gli zolfari hanno impresso il marchio dell'infamia al negriero di Lerara, gli operai delle grandi città lottano per un pane più abbondante e meno amaro, i ceti produttivi tagliati dai monopoli manifestano apertamente la loro volontà che le cose mutino. Tutto il popolo siciliano vuole, insieme con tutto il popolo italiano, con tutto il popolo del mondo amante della pace, della libertà, che le cose cambino.

Il popolo siciliano, approfittando a rinnovare il suo Parlamento, è deciso a far mutare le cose, ad affidare le sue sorti alle forze politiche capaci di imprimere un radicale mutamento dell'indirizzo politico per la piena applicazione dello Statuto dell'Autonomia Siciliana. Il popolo siciliano darà così il massimo contributo alla nazione per il rinnovamento della direzione politica nazionale.

GIROLAMO LI CAUSI

NEL TENTATIVO DI SALVARE LA DEMOCRAZIA CRISTIANA E IL QUADRIPARTITO

Anche esponenti socialdemocratici e dc chiedono l'allontanamento di Piccioni

Una nota ispirata da "ambienti cattolici responsabili", chiede che si buttino a mare i più compromessi nell'affare Montesi - Passo di Romita e Vigorelli presso Saragat contro il ministro degli Esteri - Venenosa attività di Fanfani

Nella serata di ieri gli ambienti politici romani più accreditati davano per certa l'estromissione di Piccioni dal governo entro un termine di tempo piuttosto breve e prospettavano come molto probabile, in conseguenza di ciò, l'apertura addirittura di una crisi di governo.

«L'accettato colpevole della disgrazia di Tor Vajauca, quale che sia il suo censo ed il suo nome, dovrà, dunque, essere punito come un qualsiasi altro responsabile di un fatto, in definitiva, provocato dal fatto esistente».

«E tutto questo perché a ciò si è evidentemente aggiunta la responsabilità, o meglio, l'irresponsabilità, di coloro, funzionari dello Stato, tutori dell'ordine e della legge, che hanno permesso il trasformarsi di un fatto, in definitiva personale, in un fatto di Stato, facendo almeno questa concessione all'opinione pubblica.

«Non si può, infine fare a meno di notare un'altra singolare coincidenza: l'organo dell'Azione cattolica ha pubblicato proprio ieri la traduzione italiana del discorso rivolto sabato scorso da Pio XII ai partecipanti al Congresso di Storia della farmacia, mettendo in rilievo nel sottotitolo la seguente frase che ha sapore di grande attualità: «Sotto il pretesto della libertà non si lasci impunita l'ingiustizia e per negligenza o riprovevole corruzione non restino intatte e vitali le menti aperte e le anime duttili della gioventù».



Il ministro della giustizia De Pietro con l'attuale ministro degli esteri, padre di Piero Piccioni

IL COMUNICATO SULLA VISITA DEL MINISTRO BRITANNICO

Il governo accetta le proposte di Eden per il riarmo di Bonn

Il piano inglese per un allargamento del patto di Bruxelles

Il ministro degli Esteri britannico Anthony Eden è giunto a Parigi, dopo avere avuto con i governanti italiani due successivi e discorsi di abboccamenti: il primo si svolse ieri mattina a Villa Madama, tra Eden e Piccioni con relativo seguito, è durato dalle 10,15 alle 13,25, e si è concluso con la rituale colazione d'onore; il secondo si è svolto al Viminale dalle 18,45 alle 20,45 tra Eden e il presidente del Consiglio on. Scelba.

tutti i problemi e vi potete immaginare quali essi siano. Richiese il giorno seguente un giudizio sul viaggio che il segretario americano Murphy sta compiendo per le capitali europee, Eden ha detto: «Non spetta a me fare dichiarazioni in merito; comunque sono pienamente al corrente della cosa».

Il fatto notevole è che questi due avvenimenti non sono apparsi distinti l'uno dall'altro solo per motivi cronologici e per i diversi protagonisti, bensì anche tutto lo lascia comprendere — per il diverso apprezzamento politico che Palazzo Chigi da una parte (e collateralmente Saragat), e Scelba dall'altra hanno dato dell'iniziativa inglese e dei progetti inglesi di alternativa alla defunta CED. Più in generale, è una realtà evidente per tutti che il viaggio di Eden è stato uno dei momenti di più acuta crisi del governo italiano e della sua politica estera.

La cronaca è già eloquente di per sé. Dopo i colloqui della mattina a Villa Madama non era previsto un comunicato, essendo stato concordato in seno al governo che vi sarebbe stato solo un comunicato ufficiale conclusivo dopo il colloquio con Scelba e il presidente della ANSA, ha precipitosamente diffuso fin dal primo pomeriggio un suo comunicato ufficiale che si sa autorizzato da Piccioni e Saragat, e che è non poco impegnativo. In esso si afferma che «il ministro Eden ha esposto le proposte britanniche intese a realizzare la sovranità ed il riarmo della Germania, nel quadro di un sistema europeo occidentale di sicurezza. Secondo quanto si è appreso — continua l'agenzia — Eden avrebbe anche illustrato il suo progetto di una estensione all'Italia e alla Germania del Patto di Bruxelles del marzo 1948, che legava in un accordo di alleanza Gran Bretagna, Francia, Belgio, Olanda e Lussemburgo. La dichiarazione è stata comunicata a un esame della situazione prima della partenza per Parigi; abbiamo compiuto anche un giro di orizzonte sul

MENTRE SI ATTENDE CHE LA PROCURA SI DECIDA A PRONUNCIARSI

La superperizia avrebbe provato che la Montesi venne sevizziata

La confessione del Di Felice e le versioni di Lilli e Guerrini — Sepe dichiara che si limitò al ritiro dei passaporti perché era l'unico provvedimento in suo potere

Il Procuratore generale, dott. Leonardo Giocoli, e il suo sostituto, dottor Marcello Scardia hanno continuato ieri mattina l'esame degli atti trasmessi alla Procura distrettuale istruttrice. I due rappresentanti della pubblica accusa hanno fatto trasferire gli ottanta volumi dell'inchiesta in un ufficio di una sezione pendente della Corte d'Appello, seguito a passo a passo la famiglia del povero incartato. La presenza del Procuratore generale al "Palazzaccio", a un certo punto, ha incoraggiato qualche cronista a pensare che il dottor Scardia, all'epoca, aveva cominciato a studiare le sue cosiddette «ricchezze intermedie». Questa speranza ipotetica è, però, caduta al primo serio accertamento. Non solo: ma le voci di un'inchiesta pubblica accusa basata su un supplemento di indagine, prima di procedere all'arresto dell'assassino sono circolate con maggiore insistenza.

Il dottor Giocoli manterrà dunque l'impegno, che una nota giornalisticamente attribuita alla Procura, di una lunga sospensione dell'istruttoria? L'opinione pubblica, che segue con allarmato stupore gli andirivieri della vicenda, dovrà attendere ancora molti giorni prima di leggere sui giornali la notizia degli arresti? La posizione della Procura generale, che rappresenta il potere esecutivo, si presenta ogni giorno più singolare. La gente ricorda l'atmosfera della notte tra venerdì e sabato, quando sembrava che l'affare Montesi si fosse arizzato in prora verso la sua naturale conclusione. E ancora viva l'eco del misterioso ritorno a Roma del dottor Giocoli che coincide con la revoca dell'ordine dato ai carabinieri di tenersi pronti, per quella notte, a eseguire gli ordini del magistrato. Non è stata dimenticata neppure una circostanza di notevole interesse: il fatto, cioè, che il dottor Scardia, per i doppi del suo incarico, ricevette la requisitoria di Sigurani che per la seconda volta affossò le indagini sul delitto.

Si dice che allora siano occorse poche ore per prendere la decisione. Perché mai, oggi, dovrebbero essere indispensabili settimane o, addirittura, mesi? Forse soltanto per ragioni che dipendono dall'eccesso di scrupolo? Forse per il numero considerevolmente più alto (circa 16 mila cartelle dattiloscritte) degli atti istruttori? Abbiamo già detto che il sostituto Procuratore generale, dottor Scardia, ha seguito a passo a passo la famiglia del povero incartato, che ha ottenuto una risposta positiva, in quanto il dottor Sepe attende anche su questa istanza il parere del Procuratore Generale che si fa ancora attendere.

«L'istanza dell'avvocato ha messo in luce una circostanza molto importante. Egli ha, infatti, chiesto la scarcerazione del Di Felice secondo quanto è detto nell'articolo 278 del Codice penale, che dichiara non punibile chi è ritenuto innocente».

MARTEDÌ 7 — Il dr. Sepe ordina l'arresto dei guardiani del "marocchino" Montagna; Anastasio Lilli, Terzo Guerrini e della moglie di questi, Palma Ottaviani.

MERCOLEDÌ 8 — Per ordine del magistrato, vengono ritirati i passaporti a Piero Piccioni, all'ex questore Polito, a Ugo Montagna e a Maurizio d'Assia, il quale però non viene e non verrà, nei giorni seguenti, nemmeno interrogato.

GIOVEDÌ 9 — Il dr. Sepe pone Piero Piccioni a confronto con i principali testimoni di Torvaianica.

VENEDÌ 10 — Durante tutta la giornata si fanno sempre più insistenti le voci di imminenti, decisivi arresti: l'informazione proviene da molteplici fonti attendibili: i cronisti vengono a sapere che ai carabinieri sono state impartite disposizioni di tenersi pronti, nella nottata, per l'esecuzione dei provvedimenti del giudice istruttore.

DOMENICA, 12 — L'ANSA trasmette una nota ufficiale, di ispirazione governativa, secondo cui la Procura generale dovrà riesaminare tutti gli atti dell'istruttoria (anche gli atti peritali, consegnati già nei mesi da dr. Sepe) e nella quale si afferma che «non è dato prevedere quanto tempo possa occorrere alla Procura generale per poter fare le sue richieste».

Il Paese esige che si proceda rapidamente contro gli assassini di Wilma ormai individuati!

I poligrafici conquistano aumenti pari al doppio dell'accordo-truffa

Il nuovo contratto prevede miglioramenti salariali del 10% — Le cifre dell'accordo minoritario addirittura triplicate in numerose importanti province

E' stato firmato ieri a Roma dalle tre organizzazioni sindacali e dai rappresentanti degli industriali del settore, il nuovo contratto dei poligrafici che comporta notevoli aumenti retributivi oltre ad importanti miglioramenti degli istituti normativi quali la retribuzione delle ore straordinarie, congedo matrimoniale ecc.

Per dare un'idea più chiara dell'aumento conseguito, riportiamo ad esempio le cifre dell'aumento orario ottenuto dai compositori a mano» di prima categoria (trivulzio) e l'aumento derivato dall'accordo minoritario): Genova 19,5 (6,55), Torino 21,91 (8,55), Milano 19,43 (6,83), Roma 23,30 (10,80), Bologna 24,39 (13,06), Firenze 16,92 (4,88), Napoli 19,31 (5,90), Venezia 20,78 (9,10), Palermo 17,08 (6,24).

Per le donne, prendendo come base di esempio l'operaia libraia di 1. categoria, l'aumento orario complessivo è il seguente: Genova 15,93; Bologna 17,54; Torino 21,76; Roma 19,42; Napoli 15,74; Palermo 16,33; Firenze 17,08 (6,24).

Per gli impiegati, prendendo come base la provincia di Firenze si avrà il seguente miglioramento salariale mensile: Impiegato di 1. categoria L. 8.000; impiegato di 2. categoria L. 5.942; impiegato di 3. categoria A. L. 3.288,80; impiegato di 3. categoria B L. 2.495.

Il dito nell'occhio

Delicatezza
«A parte l'obiettivo centrale del viaggio di Eden appare ovvio che nel corso dei colloqui di Roma il Ministro degli Esteri britannico e il ministro Piccioni abbiano a profitto dell'occasione per estendere il discorso alla questione che più interessa il nostro Paese. Dal momento che il ministro Eden si è concesso un completo accordo».

Il fesso del giorno
«Siete voi i reazionari, signori dell'Unità? Da un articolo di Santi Savarino, sul Giornale d'Italia.

Maurizio d'Assia a Roma

CAPRI, 14. — Questa mattina Maurizio d'Assia, condirettore del "Giornale d'Italia", è stato ricevuto dal commissario di P. S., non si sa se per esservi stato convocato o di sua iniziativa. L'interpretazione che viene data al fatto è che il d'Assia sia per essere interrogato dal magistrato inquirente sull'affare Montesi.

del motociclo appartenente al commerciante romano di tessuti Sonmino presso i quali sembra che venga ospitato.

A proposito del suo allibi, circola sempre con insistenza la voce che la donna recatasi con lui a Capocotta sia da ravvisarsi nella signora Marcelia Cacciari; sembra comunque che la donna che può provare l'allibi del d'Assia, avrebbe deciso di presentarsi al magistrato nel caso di allontanamento a bordosì.

«Il quale provvedimento, peraltro, si situa nei riguardi di persone imputate di reati ben precisi».

Fu che giusto. Ma il fatto è che — secondo il Presidente della Sezione istruttrice — l'inchiesta non è stata imputabile; mentre risulta che migliaia di cittadini ai quali il Questore Polito ha sequestrato il passaporto non si sono mai sognati di insentire le tesi del pediatra.

(Continua in 2. pag. 4. col.)